

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00251004
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Vittore e Santa Corona
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	AN
PVCC - Comune	Osimo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito marchigiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	313
MISL - Larghezza	220
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Vittore; Santa Corona. Figure: carnefice; angeli. Allegorie-simboli: Colomba dello Spirito Santo. Abbigliamento. Attributi: (San Vittore) abito da guerriero. Figure femminili.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>San Vittore è il patrono della città di Osimo; Santa Corona non ha titoli speciali verso la città. Gli atti antichi (sec. XV) riportano che abbia assistito al martirio di San Vittore e l'avesse confortato meritando pertanto agli occhi del carnefice, un martirio altrettanto speciale. In un manoscritto di G. Dittaiuti esistente presso l'Archivio Guarnieri di Osimo (1667), si legge che il dipinto è opera di Francesco Albani (1578-1660). La notizia, fornita da P. Cantori (1975/76), condivisibile per quanto riguarda la contemporaneità dei due personaggi, non è convincente. Non che l'Albani non abbia potuto eseguire una tela di analogo soggetto, anche perché una lettera di Berlingero Gessi, procuratore dell'Albani e diretta al conte Cesare Leopardi, conferma che il pittore lavorava per conto del card. Girolamo Verospi, vescovo di Osimo (1642-1652) a una o più tele (Grillantini, 1957, 422, n. 43), ma non è con questa che si possono identificare, in quanto non vi si riscontra quel classicismo dell'Albani, per di più il colore è qui molto più denso. C. Grillantini definendo il quadro "Santa Tecla e San Vittore" e assegnandolo all'Albani nella prima edizione della sua Storia di Osimo (1957, 390) aggiungeva in questa e nella seconda edizione (1968, 422) che la tela donata dal card. Verospi sarebbe stata fatta completare o restaurare dal card. Spada, vescovo di Osimo dal 1714 al 1724. La ragione di ciò è nello stemma cardinalizio in basso a sinistra riferibile al card. Spada. Lo stesso Grillantini nel "Duomo di Osimo" (1978) rettifica il titolo del quadro e chiama la santa non più Tecla, ma Corona. Fa inoltre notare che la sigla da lui interpretata GLD e che figura in basso a destra appare anche su quattro grandi tele, ora in Duomo, che rappresentano i quattro santi osimani: Leopardi, Benvenuto, Vitaliano, Silvestro e ne deduce che, essendo queste ultime commissionate dal card. Spada, la tela di San Vittore e Santa Corona dovrebbe essere stata o restaurata o completata nello stesso periodo. Ritiene infatti improbabile che il pittore, sicuramente del sec. XVIII, dei quattro santi sia lo stesso che ha eseguito il quadro del Battistero di mano apparentemente secentesca. Nel 1968 il Laudi attribuiva il quadro del Battistero a Giulio Lazzarelli di Sanseverino (1697-1677) e la stessa attribuzione compare nel Dizionario Bolaffi (1974). L'ipotesi non sembra azzardata se si pensa che il Lazzarelli "Se pur operoso già oltre la metà del secolo pare tuttavia rifarsi alle opere fabrianesi dei Gentileschi" (E. Emiliani, Orazio Gentileschi: nuove proposte per il viaggio marchigiano, Paragone 1958, n. 103, n. 11, p. 57). Infine Luciano Arcangeli (Catalogo mostra d'opere d'arte restaurate, 1980), scorgendo in questa pala ricordi manieristici e desunzioni gentileschiane ha avanzato l'attribuzione a Orazio Gentileschi, collocandolo negli anni in cui questi esegue la pala di Serrungarina (intorno al 1615). Se si considera buona la committenza di Verospi, escludendo però l'Albani, di cui riferisce Grillantini, l'opera dovrebbe risalire agli anni 1642-</p>

1652, cioè agli ultimi anni di vita di Guerrieri, in cui si realizza l'incontro tra il manierismo, forse toscano (Arcangeli) e il classicismo emiliano, in mezzo ai ricordi di quella stagione romana tanto vivida e irripetibile (Emiliani, 1958). L'attribuzione al Lazzarelli si basa solamente sulla sigla GLS, ma resterebbe di spiegare la presenza dello stemma del card. Spada. Anzichè all'idea di un completamento o di un restauro, si ritiene il dipinto opera di un pittore del 700, attento agli echi del classicismo emiliano e anello di congiunzione tra quello e la reazione neoclassica al barocco, reazione che prende avvio dalla grande stagione secentesca bolognese.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente religioso cattolico
------------------------------------	-------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 23664-H

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Gabrielli Fiorenzi A.
FUR - Funzionario responsabile	Caldari M.C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bartolucci S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bartolucci S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI